



FEDERAZIONE ITALIANA
EDITORI GIORNALI

IL PRESIDENTE

Roma, 5 ottobre 2007

Caro On. Gasparri,

in una recente dichiarazione rilasciata ad una agenzia mi ha chiesto di prendere atto con realismo che, rispetto al governo precedente, con il governo attuale, le cose per i giornali sono cambiate in peggio.

Non ho mai manifestato in passato l'aspettativa che il governo di centrosinistra avrebbe migliorato la situazione dell'editoria giornalistica e, quindi, non posso smentire quanto non ho affermato.

Realisticamente posso, invece, darLe atto di aver varato, insieme al sottosegretario Letta, il credito d'imposta per l'acquisto della carta da parte dei giornali nel 2004 e nel 2005, e, al governo di cui Lei faceva parte, di aver approntato i provvedimenti attuativi del credito d'imposta sugli investimenti e del credito agevolato all'editoria, previsti dalla legge n. 62 del 7 marzo 2001. Una legge, peraltro, che era stata approvata nella legislatura precedente.

Altrettanto realisticamente devo ricordarLe però come il credito per l'acquisto della carta non fu rinnovato nella finanziaria del dicembre 2005 dal governo dell'On. Berlusconi nonostante Lei personalmente - insieme alla Fieg - lo avesse richiesto; o come quello stesso governo non ritenne opportuno né prorogare il credito d'imposta per gli investimenti - scaduto il 31 dicembre del 2004 - né rifinanziare il credito agevolato - fermo al giugno del 2003; o come il disegno di legge di riforma dell'editoria, presentato dal governo di centrodestra nel luglio del 2003, non fu - in tre anni di legislatura - approvato, fosse anche da un solo ramo del Parlamento.

Non mi resta pertanto che constatare che i governi che si sono succeduti nel nostro Paese negli ultimi tre anni, sia di centrodestra che di centrosinistra, abbiano dato prova della stessa indifferenza per l'editoria giornalistica, evidentemente non ritenuta un settore di interesse generale meritevole di essere protetto e che i soli sostegni residui che sembrano destinati a sopravvivere sono quelli destinati alla stampa di partito e alle cooperative.

L'auspicio con il quale La saluto e chiudo questa mia lettera (che non ha, evidentemente, alcun carattere di riservatezza) è che il Parlamento, chiamato ad approvare la manovra finanziaria presentata dal governo, dimostri - anche con il contributo Suo e del Suo partito - una diversa sensibilità per i problemi della carta stampata.

Cordialmente, in creole
Suo

Boris Biancheri
Boris Biancheri

On. MAURIZIO GASPARRI
Camera dei Deputati
P.za Montecitorio
00186 - Roma